COMUNE DI MASSA

Medaglia d'Oro al Merito Civile

# Bilancio di Previsione 2011

## *Presentazione*

*Fare bilanci in tempi di crisi è difficile, ma essenziale per una amministrazione efficiente. I minori trasferimenti da parte del governo e le difficoltà derivate alle regioni rendono complesso conservare ai Comuni la capacità di azione. È una fase molto strana in cui, in attesa di un federalismo che ancora non ha una sostanza ma che sta già diventando norma, gli Enti locali hanno minori trasferimenti e non ancora autonomia finanziaria. Non possono cioè decidere come ottenere risorse e quindi impiegarle; una vera anomalia.*

*Questa amministrazione, cosciente dello stato di crisi generale, ha deciso di non aumentare né la Tarsu, né le tariffe relative ai servizi e di non toccare neppure i canoni, ad eccezione di quello per il marmo; quindi una scelta di contenere gli interventi fiscali. Il bilancio in questo senso è chiaro, le uniche maggiori entrate derivano dagli adeguamenti dei diritti di segreteria su vari atti. Quindi solo una richiesta di un gesto di condivisione ai fini della coesione sociale. Mettere mano alla Tarsu avrebbe comportato un sacrificio ben più ampio per le tasche dei massesi. Un'amministrazione deve necessariamente avere a cuore l'interesse collettivo e costruire un bilancio che sia veramente di tutti. L'interesse collettivo non scaturisce mai dalla mera sommatoria di interessi delle componenti di un territorio; rappresenta invece lo sforzo di sintesi organica e superiore, questo è il principio ispiratore del nostro bilancio.*

*Per non aumentare il carico fiscale c'è una riduzione della spesa corrente di quasi 3 milioni di euro, e l'azione di contenimento della spesa per interessi che ha liberato quasi 4 milioni in meno di tre anni. L'indebitamento oneroso si è limitato nel 2010 al minimo di 1,7 milioni di euro. Dunque, la strada è quella della responsabilità: spendere meno e bene, senza lasciare in eredità nuovi debiti, potenziare gli interventi necessari, a cominciare dal sociale, ed evitare aumenti fiscali indistinti. Una scelta difficilissima da perseguire: siamo l'unico comune capoluogo della Toscana ad aver approvato il bilancio prima di Natale senza aumentare Tarsu e tariffe. Le lamentele dei settori in difficoltà sono certo da ascoltare, ma tutti quanti dobbiamo aver chiaro che il bilancio appartiene all'intera città.*

*Le difficoltà non devono costituire una giustificazione per adottare comportamenti rinunciatari; anzi devono costituire uno stimolo forte a riqualificare la spesa, cancellando gli sprechi, a individuare con chiarezza le priorità da finanziare e a recuperare tutte le risorse possibili dalla lotta all'evasione all'abbattimento del conto interessi. Tutto questo coltivando la partecipazione e, soprattutto, avendo a cuore il bene comune perché proprio nei momenti difficili diventa necessario adottare il massimo rigore e la massima determinazione nel perseguirlo.*

*Massa, gennaio 2011*

***Roberto Pucci***
*Sindaco*

***Alessandro Volpi***
*Assessore al Bilancio partecipato, alle Finanze, al Patrimonio*

## *COMUNE DI MASSA. BILANCIO DI PREVISIONE 2011. RELAZIONE INTRODUTTIVA*

### *A) IL RISPETTO DEI TEMPI E LE DIFFICOLTÀ NORMATIVE*

*Anche quest'anno, come nei due precedenti, l'amministrazione sottopone al Consiglio Comunale l'approvazione del bilancio di previsione prima del 31 dicembre. Si tratta, ormai è possibile affermarlo con convinzione, di una buona prassi consolidata che speriamo possa radicarsi come tratto distintivo di un Comune ben condotto. Approvare il bilancio a fine anno dota infatti l'amministrazione dello strumento fondamentale della propria gestione ed evita di navigare a vista, dividendo ipotetici budget in dodicesimi che costringerebbero poi ad inevitabili e continue correzioni e soprattutto rischierebbero di generare una sopravvenuta insufficienza di risorse. Ciò è tanto più necessario ora di fronte ai continui, e spesso improvvisi e imprevedibili, tagli nei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione. Con il bilancio approvato si definisce lo schema vincolante entro il quale far procedere le politiche di spesa dell'ente, con l'evidente intento di controllarle meglio e di rispettare una precisa programmazione. Inoltre, il poter disporre di un bilancio, e di un piano degli investimenti, dal primo gennaio permette di razionalizzare i tempi degli interventi e della contrazione dell'indebitamento con tangibili risparmi in termini di conto interessi.*

*Questa previdente impostazione è messa a dura prova però dal contesto normativo generale e dai contenuti brutali della Legge di Stabilità nei confronti degli enti locali. In relazione al contesto normativo, occorre rilevare che ad oggi non sono stati ancora definiti alcuni elementi decisivi per la preparazione del bilancio delle amministrazioni locali. Il governo infatti ha cancellato la possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione a copertura delle spese correnti, rimuovendo una condizione ormai consolidatasi per cui tali oneri erano impiegati in una simile direzione almeno al 50%. Il Bilancio del Comune di Massa non abusa certo delle entrate straordinarie ai fini della copertura della spesa corrente, registrando una percentuale inferiore al 2% (1,8), tuttavia una misura così drastica risulta assolutamente pesante. E' probabile che un correttivo sia inserito nel decreto Milleproroghe, ma ad oggi non si hanno certezze in tal senso. La Legge di Stabilità ha invece, ai commi 88-91, fissato le nuove regole per il calcolo del Patto di Stabilità - puntualmente rispettato anche nel 2010 - che costituiscono una vera e propria beffa. A decorrere dall'anno 2011 i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti conseguono l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista pari a zero. In aggiunta a tale obiettivo il comma 91 stabilisce che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, i comuni*

*devono conseguire, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore individuato ai sensi del comma 88 diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Ciò significa applicare alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008, secondo quanto emerge dai dati del consuntivo, una percentuale del 11,4 per il 2011, che sale al 14 nei due anni seguenti. Per il solo anno 2011, il saldo finanziario è ridotto di una misura pari al 50 per cento della differenza tra l'obiettivo di saldo determinato ai sensi della legge di stabilità e quello previsto dall'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, se la differenza risulta positiva.*

*Il doppio obiettivo si è rivelato un sostanziale aggravio per gli enti locali che avranno, fatti salvi pochissimi fortunati peraltro ben poco virtuosi, target pressoché impossibili da raggiungere. Nel caso di Massa, l'obiettivo sale da 3,2 a 4,387 milioni che significa di fatto poter fare pagamenti al titolo II per circa 6 milioni di euro, la metà di quanto pagato nel 2010.*

*Per capire l'enormità dello sforzo richiesto all'amministrazione comunale, è sufficiente ricordare che l'obiettivo del 2007 era un saldo negativo di oltre 4 milioni di euro che consentiva di effettuare pagamenti fino a 18 milioni di euro: nell'arco di quattro anni al Comune di Massa è stato chiesto di migliorare i suoi conti di oltre quasi 8,5 milioni, continuando a tagliare risorse e senza autonomia impositiva. Peraltro, il nuovo meccanismo di calcolo del Patto, introdotto con la Legge di stabilità, punisce in modo duro il Comune di Massa per effetto del forte aumento della spesa corrente generatosi fra il 2006 e il 2007. Come accennato, il meccanismo impone di utilizzare come riferimento la media del triennio 2006-2008 allorché la spesa è cresciuta molto passando dai 64 milioni del 2006 ai 69,5 del 2007, un marcato balzo in avanti di cui scontiamo ora le conseguenze.*

*Oltre alle difficoltà determinate dalla aspra stretta operata dallo Stato sono palesi le criticità provocate dalla linea seguita dalla Regione che, obbligata a sacrifici enormi dalla riduzione dei trasferimenti, ha dovuto confezionare un bilancio decisamente sobrio dove compaiono riduzioni di spesa da cui saranno colpiti, a cascata, province e comuni. La confusione normativa generale ha ovviamente reso ostico anche il percorso di costruzione del bilancio regionale che di fatto non è in grado di contemplare fino in fondo le ricadute dell'opera di smantellamento dei trasferimenti dal centro avviata con la Legge di Stabilità, approvata solo il 7 dicembre. I numeri della manovra finanziaria per il 2011 che la Regione Toscana dovrà*

*mettere insieme sono in tal senso assolutamente problematici. Il taglio che le è stato riservato dal decreto 78 poi convertito nella legge 122 assomma a ben 320 milioni di euro per il 2011 e a 360 milioni per il 2012; un taglio di queste proporzioni non è realizzabile senza incidere nella carne viva di molti settori cruciali. Le stesse stime fornite dalla Regione indicano che, pur operando una significativa riduzione dei costi della macchina amministrativa in senso stretto e di alcune funzioni, a cominciare dall'edilizia residenziale, pari a 84 milioni di euro, resterebbero 236 milioni da coprire. In estrema sintesi per i settori Ambiente, Viabilità, Incentivi alle Imprese e Attività Produttive, Mercato del lavoro, Trasporto Pubblico Locale rimarrebbero disponibili circa 85 milioni. E' evidente che un taglio di simili dimensioni trasforma una cura dimagrante in una vera e propria anoressia improvvisa, destinata a stravolgere la natura delle funzioni storicamente e costituzionalmente svolte dagli enti locali; non solo della Regione ma a cascata di tutte le realtà a cui essa ha trasferito una parte rilevante di tali funzioni garantendone la copertura finanziaria. Si consuma così, nell'ambito di una condotta centralistica, una patologica cancellazione di compiti costituzionali senza passare attraverso alcuna riforma costituzionale. Ancora più marcati sono poi i tagli riservati, in nome del rispetto del Patto di Stabilità, alle spese di investimento; sempre utilizzando i dati della Regione emerge con chiarezza il paradosso. Nel 2011 il tetto di spesa imposto dal Patto di Stabilità era pari a quasi 2,2 miliardi di euro; se ad esso si aggiunge il taglio già ricordato di 320 milioni introdotto con il decreto 78, il medesimo tetto scende a 1,85 miliardi con una riduzione, in un solo anno, della capacità di spesa del 14,7%. Per comprendere la dimensione del taglio, basta ricordare che la media delle riduzioni degli anni precedenti si attestava a 8 milioni di euro. Quindi, per realizzare un taglio come quello imposto dalla Finanziaria Berlusconi sarebbero serviti ben 40 anni!! E' evidente che in simili condizioni risulti oltremodo difficile per la Regione Toscana la copertura di molti dei progetti già concepiti.*

*La stessa Legge ha parimenti cancellato le ipotesi di liberare, ai fini del miglioramento della capacità di pagamento dei Comuni, una parte sia pur limitata di residui passivi, che era stata fissata nel 2009 al 4% e poi crollata già nel 2010 allo 0,78%. Alla luce di questi dati sembra possibile una prima considerazione in merito al più volte dichiarato avvio del federalismo. Ancora alla fine del 2010, gli enti locali continuano a subire soltanto gli effetti negativi del processo avviato dalla Legge 42; stanno subendo tagli profondi, hanno obiettivi di patto impossibili e non hanno leve autonome di politica fiscale. Soprattutto questa fase di "transizione" sta già modificando in profondità la natura stessa degli enti, prima ancora del varo del federalismo, togliendo risorse essenziali per lo svolgimento di*

*mansioni storicamente istituzionali e costringendoli a ridefinire il perimetro della loro azione.*

*Tutto questo avviene senza una riflessione politica e culturale che coinvolga realmente le comunità cittadine a cui il governo ha spesso ricordato di aver ridotto il carico fiscale – dato peraltro inesatto visto che la pressione complessiva è ancora superiore al 42% - evitando accuratamente di specificare che, per effetto dell'incapacità di governare la spesa corrente centrale, ha applicato tagli laceranti destinati ad indurre gli enti locali a farsi carico della gran parte della manovra finanziaria, con enormi sacrifici. Mentre la spesa corrente per gli interessi pagati dallo Stato sul proprio debito passerà dai 74 miliardi di euro del 2010 agli 84 del 2011, si profila uno scontro istituzionale fra governo e enti locali, in merito al tema delle risorse, che non ha precedenti nella storia del nostro paese.*

### *b) Minori trasferimenti e scelte strategiche: Non aumentare le tasse*

*Il Comune di Massa subisce in pieno queste difficoltà che si materializzano nei tagli brutali ai trasferimenti correnti da parte dello Stato; i contributi ordinari si ridurranno tra il 2010 ed il 2011 di 2,150 milioni di euro proseguendo lungo un iter di contrazione intrapreso da tempo. Inoltre, dopo l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, il governo non ha ancora trasferito ai Comuni una parte significativa del minor gettito relativo all'anno 2008, che nel caso del Comune di Massa è stimabile in circa 400 mila euro. L'incertezza sull'ammontare e sulle date dei trasferimenti stessi contribuisce anche a mettere in costante tensione i conti degli enti e soprattutto la gestione della cassa e dei pagamenti, già provati dai vincoli del Patto di Stabilità. Ancora più spinosa è la questione dei trasferimenti regionali che risentiranno delle già ricordate ristrettezze di bilancio; l'incognita maggiore è costituita dal Fondo sociale indistinto, che ha già subito nel 2009 e nel 2010 forti decurtazioni, nell'ordine dei 300 mila euro, coperte con risorse comunali.*

*Inoltre, la scelta di dotare finalmente la città degli strumenti urbanistici attesi da decenni, a partire dal Piano Strutturale, ha significato l'adozione, imposta dalla legge, di norme di salvaguardia che hanno privato e priveranno le casse comunali di quote significative di oneri di urbanizzazione. Nel bilancio di previsione del 2011, gli oneri assommeranno a 1,1 milioni di euro, contro una media stabilmente intorno ai 3 milioni negli anni precedenti all'adozione del Piano, a cui si dovrebbero aggiungere entrate per i condoni edilizi di poco superiori ai 400 mila euro. Si tratta di un sacrificio importante che questa amministrazione ha ritenuto tuttavia necessario per superare l'assenza di strumenti fondamentali per il governo del territorio; un sacrificio peraltro non limitato ad un solo anno di esercizio ma ribadito nel pluriennale con entrate*

*pressoché identiche nel 2012 e nel 2013.*

*Alla luce di questi elementi di fondo, la costruzione del Bilancio di previsione non è stata affatto semplice ed ha reso necessaria l'adozione di una strategia complessiva finalizzata a garantire alla città un convincente livello di servizi, pur in presenza di criticità tanto marcate.*

*Lo sforzo principale si è mosso nella direzione di evitare che i cittadini massesi paghino i costi delle restrizioni imposte dalla Stato e dalla Regione. Ciò ha significato, in primo luogo, per il secondo anno di seguito, non aumentare né imposte, né tasse, né tariffe.*

*Di seguito si riporta il gettito delle entrate tributarie:*

| | **Rendiconto 2009** | **Previsioni definitive esercizio 2010** | **Bilancio di previsione 2011** |
|---|---|---|---|
| I.C.I. | 13.073.296 | 13.050.000 | 13.050.000 |
| I.C.I. recupero evasione | 219.123 | 470.490 | 600.000 |
| Imposta comunale sulla pubblicità | 544.979 | 510.000 | 500.000 |
| Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica | 871.443 | 870.000 | 860.000 |
| Addizionale I.R.P.E.F. | 4.689.385 | 4.876.990 | 4.800.000 |
| Compartecipazione I.R.P.E.F. | 1.673.825 | 1.815.236 | 1.815.236 |
| Imposta di scopo | 0 | 0 | 0 |
| Altre imposte | 28.803 | 6.500 | 6.000 |
| **Categoria 1: Imposte** | **21.100.853** | **21.599.216** | **21.631.236** |
| Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| Tassa rifiuti solidi urbani | 14.848.891 | 14.922.088 | 14.922.088 |
| Altre | 16.637 | 300 | 100 |
| **Categoria 2: Tasse** | **14.865.529** | **14.922.388** | **14.922.188** |
| Diritti sulle pubbliche affissioni | 108.432 | 90.500 | 96.500 |
| Contributo permesso di costruire | 0 | 0 | 0 |
| Altri tributi propri | 219.552 | 200.000 | 185.000 |
| **Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie** | 327.984 | 290.500 | 281.500 |
| **Totale entrate tributarie** | **36.294.366** | **36.812.104** | **36.834.924** |

*Dai dati della tabella emerge un'entrata complessiva di 36,8 milioni di euro, con un incremento di circa 150 mila euro in relazione alla compartecipazione Irpef, e con la sostanziale stabilità delle altre voci. Nel caso della Tarsu, la percentuale di copertura del costo è pari al 93,59%. Si registra anche un significativo aumento delle previsioni in merito al recupero dell'evasione Ici, stimata in 600 mila euro. E' bene sottolineare che quest'anno l'attività di riscossione è stata condotta dalla neonata società Master che ha dimostrato, nonostante le difficoltà iniziali, di saper svolgere i suoi compiti in maniera efficiente, in stretto contatto con gli uffici comunali, sia sul piano della riscossione del ruolo che sul recupero morosità, con un primo obiettivo centrato in tal senso di circa 1 milione di euro. La stessa società ha consentito al Comune un risparmio di quasi 2 milioni di euro rispetto al costo destinato in passato alla precedente società di riscossione Massa Servizi. Gli uffici delle entrate del Comune, insieme alla società Master, hanno ottenuto quest'anno, per la prima volta, anche il rimborso di 385 mila euro in relazione al mancato gettito dei fabbricati D, che in passato non era mai stata richiesta dalla stessa Massa Servizi.*

*Già si è detto della riduzione dei trasferimenti correnti che scendono da 18,4 a 16,6 milioni di euro per i ricordati tagli; su tali trasferimenti pende la questione della quantificazione del rimborso relativi all'abolizioni dell'Ici sulla prima casa, previsto in 4,5 milioni di euro. In merito al rimborso Ici valgono anche quest'anno le considerazioni già espresse negli anni passati visto che la certificazione fornita rimane ferma al 2007 e dunque non tiene conto delle dinamiche evolutive delle nuove abitazioni di fatto escluse dal rimborso all'ente locale.*

### *c) Non aumentare le tariffe sui servizi a chiamata individuale*

*La scelta del governo di mantenere in vita anche quest'anno il blocco delle aliquote produce l'effetto perverso di lasciare agli enti locali quale unica possibilità di intervento sul fronte fiscale quella di agire sulle tariffe dei servizi a chiamata individuale, dalle mense, agli asili ai trasporti; in pratica le voci che maggiormente colpiscono i cittadini. Proprio per tale ragione questa amministrazione ha deciso di non toccarle, per quanto ciò significhi un maggiore aggravio nella copertura di simili spese. Per gli asili nido, la quota parte coperta dal Comune, al netto delle spese di manutenzione e di altre voci che pure gravano sul bilancio generale dell'ente, è pari al 16,8%, mentre nel caso delle mense si attesta al 51%. L'impegno per il futuro dovrà essere quello di graduare ancora meglio le fasce di pagamento in maniera da garantire maggiori riduzioni a chi realmente non è in grado di pagare. Gli unici canoni rimodulati sono stati quelli relativi al trasporto dei marmi e dei detriti di cava, nonché quelli relativi alle concessioni degli agri marmiferi.*

*Per quel che riguarda la risorsa 3205, il cosiddetto canone marmo, fissato nel 2002 e aggiornato con l'adeguamento Istat fino all'ammontare attuale di 5,729 euro a tonnellata, è stato aumentato a 6,40 euro a tonnellata, mentre il canone relativo al detrito selezionato, fissato a 2 euro a tonnellata, è stato portato a 3 euro, così come il detrito da scogliere, mentre il detrito eterogeneo non selezionato, fissato a 1,1 euro a tonnellata, non ha subito variazioni. Un significativo ribasso, finalizzato a favorire l'ordinata e necessaria manutenzione delle cave, conosce il canone relativo alle terre, passato da 1,1 euro a 0,50 a tonnellata. Molto contenuto, infine, risulta il canone di concessione degli agri marmiferi, salito da 0,020 al metro quadro a 0,024 euro. Accanto all'aumento dei canoni, l'amministrazione ha proceduto ad istituire diritti di istruttoria per le pratiche SUAP e sviluppo economico, con una maggiore entrata stimabile nell'ordine dei 40 mila euro, all'adeguamento dei diritti di segreteria per gli atti di pianificazione territoriale e per quelli in materia edilizia, con una maggiore entrata che in maniera cautelativa non è stata valorizzata a bilancio.*

*Più in generale, il totale delle entrate extratributarie risulta pari a 20,655 milioni di euro, di cui 9,73 milioni derivano dai proventi dei servizi pubblici, in larga parte costituiti dalle entrate delle farmacie (circa 5 milioni), delle sanzioni del codice della strada (1 milione), dalle mense scolastiche (950 mila), dai parcheggi a pagamento (420 mila), dalle rette di frequenza asili nido (323 mila).*

*Altri 4,5 milioni derivano dai proventi dei beni dell'ente, tra i quali figurano canoni e concessioni agri marmiferi per un totale di 1,4 milioni (con un incremento rispetto al 2010 di circa 220 mila euro rispetto all'esercizio in corso e di circa 400 mila rispetto al bilancio di previsione 2010), a cui si aggiungono i 180 mila euro della già ricordata tassa marmi. Sempre sotto la voce proventi dell'ente compare 1 milione di euro di Cosap, 280 mila derivanti dalla vendita di energia elettrica e 236 mila euro di canone Erp, purtroppo negli ultimi anni non riscosso. Infine in questa voce sono presenti quest'anno 865 mila euro di proventi per concessioni cimiteriali inseriti appunto al Titolo III.*

*Nella voce proventi diversi, ancora al Titolo III delle entrate, compaiono il canone per la compartecipazione alla distribuzione del gas pari a 816 mila euro, il rimborso dello Stato per l'Iva sui servizi esternalizzati, pari a 600 mila euro, il rimborso dallo Stato per le spese relative agli uffici giudiziari ridotta prudenzialmente quest'anno a 400 mila euro, i proventi dai gestori della telefonia mobile per 270 mila euro e l'entrata dei proventi da privati sul controllo delle caldaie pari a 195 mila euro. Figura nella voce dei proventi diversi anche il rimborso per le spese di gestione del servizio idrico integrato che assommano a 1,6 milioni di euro e costituiscono, data la morosità di GAIA, una pesante minore entrata a cui è necessario porre*

*rimedio in tempi molto rapidi per i riflessi decisamente avvertibili in termini di cassa e di formazione dei residui.*

*Le entrate relative al titolo IV, provenienti da alienazioni e da trasferimenti in conto capitale, sono pari a 36,3 milioni, di cui però ben 33 sono di fatto costituiti da giroconti. Molto limitate sono le entrate da alienazioni di beni e altrettanto contenuti risultano i trasferimenti in conto capitale, ad oggi stimabili in 1,6 milioni di euro. Rientrano nel titolo IV anche i già ricordati proventi dagli oneri di urbanizzazione, dal costo di costruzione e dai condoni: il gettito totale previsto, anche alla luce dell'aumento introdotto sulle tariffe sugli oneri, è stimato in 1,05 milioni di euro per gli oneri - un'entrata quindi estremamente bassa! - e di 320 mila euro circa per i condoni. E' evidente, se è consentita una battuta, che il Comune di Massa non chiude certo il bilancio facendo ricorso agli oneri di urbanizzazione e più in generale alle entrate connesse con il settore edilizio.*

*Infine chiude il quadro relativo al versante delle entrate il titolo V, concernente le entrate derivanti da accensioni di prestiti, per un totale di 17,5 milioni di cui 12 sono però una posta figurativa riferita alle anticipazioni di cassa, e 5,5 costituiscono il limite dell'indebitamento possibile definito nel piano degli investimenti. Il Titolo VI, come è noto, è composto da partite di giro.*

*Dunque, il totale delle entrate assomma a 137,8 milioni di euro, di cui la parte rilevante è rappresentata dai primi tre titoli, concernenti le entrate correnti, per un totale di 74,1 milioni di euro.*

### *D) RAZIONALIZZARE LA SPESA: RISPARMI E SALVAGUARDIA DEI SETTORI VITALI PER LA COMUNITÀ*

*La sensibile riduzione delle entrate, determinata nella sostanza dalla contrazione dei trasferimenti da parte di Stato e Regione, costringe, data la volontà di non aumentare in nessun modo la pressione fiscale, a ridurre la spesa a cominciare da quella corrente, portata quest'anno a 66,1 milioni di euro contro i quasi 69 del bilancio di previsione 2010. Si tratta di uno sforzo importante che si inserisce nel solco della stabilizzazione della spesa corrente perseguita nei due anni passati e di fatto bloccata a consuntivo intorno ai 70 milioni, nonostante un incremento sensibile della spesa sociale: è evidente che per fare ciò – aumentare la spesa sociale senza aumentare la spesa corrente – è stato necessario attuare significativi e importanti risparmi rispetto ad altri settori, a cominciare dalla riduzione degli sprechi e dalla spesa sugli interessi passivi. Per realizzare la riduzione della spesa dunque la scelta adottata dall'amministrazione è stata duplice.*

*Da un lato si è evitato di operare tagli di carattere lineare, destinati cioè a colpire in maniera uniforme tutti i settori, scegliendo invece dei settori da proteggere rispetto alle riduzioni in quanto particolarmente sensibili; in primis il settore sociale, che già nel*

*corso del 2010 ha ricevuto a consuntivo risorse per ben oltre 6 milioni di euro, e che anche nel 2011 disporrà di circa 5 milioni di euro, senza riduzione alcuna delle voci che compongono il sociale in senso stretto. Altrettanto protetto risulta il settore dell'Istruzione Pubblica (1 milione per il diritto allo studio, 2,6 per la refezione e il trasporto, 300 mila per lo sport, solo in termini di spesa corrente su un totale che supera ampiamente i 5 milioni di euro) e non ci sono state riduzioni neppure per la spesa corrente in tema di raccolta e smaltimento rifiuti e per la manutenzione delle fognature e dell'igiene del territorio, pari a circa 15 milioni di euro.*

*Dall'altro lato si è seguita con cura la strada dei risparmi e della razionalizzazione della spesa per migliorarne la qualità e la destinazione. Si è risparmiato sui costi di riscossione dei tributi, come già ricordato scesi a circa 2 milioni di euro con una fortissima economia rispetto al passato stimabile nell'ordine dell'1,8 milioni di euro considerando l'insieme delle voci che compongono tale attività. Si prevede un risparmio importante, anche quest'anno sul fronte degli interessi; a questo riguardo vale la pena sottolineare che in seguito ad un indebitamento tenuto estremamente ridotto nel 2010, pari a circa 1,7 milioni di euro, a fronte di pagamenti al titolo II per circa 12 milioni di euro, nel 2011 il conseguente incremento degli interessi si è fermato a poco più di 50 mila euro. Un'ulteriore voce di risparmio deriva dal massimo rigore applicato nei confronti delle spese della macchina amministrativa, con una significativa riduzione delle spese per l'acquisto di materie prime e di consumo, crollate di oltre 430 mila euro. In questa riduzione rientrano numerosi capitoli, dalle spese per il vestiario, a quelle per gli stampati, a quelle per i quotidiani a cui si aggiunge un drastico taglio alle spese di rappresentanza e del Gabinetto del Sindaco. Vale la pena qui solo ricordare che il nostro Comune risulta - secondo una recente indagine del "Il Sole 24 ore" - il capoluogo di provincia del Centro-Nord che spende di meno per incarichi e consulenze esterne con circa 315mila euro. In quest'ottica emerge chiara la volontà di perseguire una convinta sobrietà nella gestione della spesa legata alla politica in senso lato. Ancora più rilevante è il risparmio sulle prestazioni di servizi, nell'ordine del milione di euro, dove figurano riduzioni molteplici, dagli incarichi, alle locazioni, ai canoni, ai servizi teatrali. Significativa risulta anche la contrazione delle spese per il personale passate dai 17,1 milioni attuali ai 16,6 milioni della previsione 2011. Risparmi importanti provengono poi dalle spese per l'illuminazione pubblica passate da 1 milione di euro a 890 mila, a cui si aggiungono altri 30 mila euro risparmiati sulla manutenzione dell'illuminazione. Dunque uno sforzo complessivo di notevole rilievo volto a cancellare gli sprechi e a conferire al Bilancio il rigore necessario a rispondere alle richieste che, con sempre maggiore forza, provengono*

*dalla città. Nei momenti difficili è indispensabile esprimere nell'azione amministrativa il massimo senso di responsabilità e la maggiore dose di civismo, avendo ben chiaro l'interesse di una collettività che deve essere pensata come una comunità. In questa prospettiva si colloca bene la manutenzione del territorio che non ha subito ridimensionamenti significativi né sul versante delle vie e piazze (circa 370 mila euro), né su quello del patrimonio e degli edifici pubblici (120 mila euro circa), né su quello del verde pubblico (280 mila euro, a cui si aggiungono almeno altrettanti distribuiti tra il settore dello Sport, dei Lavori Pubblici e della Viabilità). Non sono stati adoperati tagli neppure alla quota parte che il Comune di Massa trasferisce alla Provincia per il trasporto pubblico locale, fissata in 420 mila euro, per quanto su tale settore gravi l'incognita dei minori trasferimenti da parte di Stato e Regione. Sicuramente il sacrificio maggiore nella costruzione del bilancio ha colpito la cultura, non tanto nelle voci della Biblioteca civica e del Castello, quanto nelle manifestazioni culturali; un taglio in parte reso necessario dalla chiusura del Teatro Guglielmi - dunque dall'impossibilità di realizzare la stagione teatrale - e dalla conseguente necessità di investire cifre importanti nella sua sistemazione. E' bene ricordare però che lo scorso anno sono stati spesi nel settore cultura quasi 2 milioni di euro, con le spese di personale, e 1,6 senza. Sacrifici sono stati chiesti anche al settore dell'Innovazione Tecnologica, in particolare nell'ambito dei progetti di diffusione e divulgazione delle tecnologie informatiche. Costruire un bilancio è ora più che mai un'attività complessa che impone scelte fondamentali; la riduzione dei trasferimenti, la contrazione del gettito degli oneri di urbanizzazione per la volontà decisiva di dotare questa città degli strumenti urbanistici che costituiscono lo "Statuto del territorio", la decisione in un momento di crisi di non aumentare la pressione fiscale e la volontà di privilegiare i settori di base attraverso i quali tenere ferma la qualità della vita di una cittadinanza conducono a definire delle sofferte priorità. Rispetto a tali priorità restano inevitabilmente meno valorizzate attività importantissime per la crescita civile che non trovano nelle limitate risorse dell'ente locale lo spazio adeguato. Per questo è assolutamente necessaria una battaglia politica che conduca alla costruzione di modelli amministrativi del rapporto tra autorità centrali e enti locali in grado di rendere sostenibile una dimensione plurale dell'assetto statuale nelle sue diverse articolazioni; manovre finanziarie quasi interamente rette sui tagli alle amministrazioni locali finiscono per colpire duramente le diverse espressioni dell'esistenza stessa delle comunità dei territori. Mentre si conduce una tale battaglia politica occorre una costante manutenzione del Bilancio, nel caso della parte corrente veramente quotidiana, che cancelli in maniera chiara l'impressione, spesso molto*

*diffusa, secondo cui è giusto tagliare risorse agli enti locali per la loro "naturale" tendenza a dissiparle. Senza la definitiva rimozione di queste impressioni, qualsiasi battaglia per un federalismo più equo e per una maggiore, reale, autonomia degli enti locali rischia di essere perduta in partenza. La politica nel suo insieme deve trovare elementi di piena rilegittimazione nella capacità di coltivare buone pratiche amministrative.*

### *e) Massima cura: le spese in conto capitale*

*Queste considerazioni valgono in maniera ancora più netta in relazione alle spese in conto capitale sulle quali pesano vari fattori. In primo luogo il già ricordato, devastante effetto restrittivo del Patto di stabilità che peraltro non produce neppure gli effetti auspicati in termini di contenimento dell'indebitamento. Fissare un saldo praticamente irraggiungibile per moltissimi degli enti locali italiani impedisce loro di fare gli investimenti necessari per il rilancio delle economie locali, oppure di farli spostando in maniera pericolosa in avanti i termini di pagamento del proprio debito, mediante ammortamenti in ritardo o seguendo altre strade. Neppure la disponibilità di cassa, che dovrebbe costituire il termometro vero dello stato di salute dei conti di un ente, è sufficiente a superare i vincoli del Patto che, essendo costruito sul rapporto fra il Titolo II e il Titolo IV per quanto riguarda i pagamenti e le riscossioni, di fatto determina finestre molto più strette rispetto alla liquidità disponibile. Merita solo ricordare che il Titolo IV contabilizza le entrate degli oneri; dunque per questo tipo di Patto di Stabilità la capacità di spesa dipende moltissimo dal volume delle concessioni edilizie. Pensare di migliorare il paese utilizzando uno strumento di tal genere è veramente complicato. Agli effetti del Patto bisogna aggiungere, anche in questo caso, la riduzione dei trasferimenti in conto capitale particolarmente avvertibili nel caso della Regione e soprattutto sempre più incerti nei tempi di trasferimento e nelle somme definite. Nel caso del Comune di Massa poi, in relazione agli effetti del Patto e dei minori trasferimenti svolge una funzione particolarmente onerosa il carico complessivo dell'indebitamento, che non prevede mutui in scadenza fino al 2014, e, per effetto della ristrutturazione di una parte significativa di esso, risulta di fatto bloccato per molti anni ancora con una rata annua di 7,7 milioni di euro. Questo comporta che nel bilancio 2011 andranno valutati gli effetti sul saldo finanziario delle spese finanziate con mutuo negli anni precedenti i cui pagamenti verranno effettuati nel corso dell'esercizio. Tali spese sono rilevanti per il saldo finanziario solo come componente negativa, non hanno cioè corrispondenti entrate rilevanti ai fini del saldo. Tale scostamento non può peraltro essere corretto con gli stanziamenti del bilancio di previsione in quanto si tratta della dinamica di impegni assunti in precedenti gestioni. Ovviamente considerando che*

*l'obiettivo del patto, come sopra giàevidenziato, è un obiettivo unico è sempre possibile con gli eventuali maggiori scostamenti positivi tra accertamenti di entrate correnti ed impegni di spesa corrente coprire gli eventuali deficit registrati nei dati di cassa della gestione in conto capitale.*

*Alla luce di ciò la gestione della spesa in conto capitale deve essere estremamente attenta e, per molti versi, orientata al massimo contenimento strutturale. Il totale, fissato in quasi 42 milioni di euro, di cui 32 sono partite di giro e un'ulteriore parte risulta vincolata alle entrate corrispondenti, comprende i 5,5 milioni inseriti nel Piano degli investimenti e una serie di voci relative alla manutenzione straordinaria, dal verde pubblico, alla viabilità, alla difesa del territorio, ai lavori pubblici. La capacità di sostenere questa spesa, a cui dovrebbe aggiungersi quella relativa alla quota parte del PIUSS finanziata con il bilancio dell'ente, deve essere costantemente monitorata perché rappresenta un fondamentale elemento di tenuta degli equilibri complessivi del bilancio stesso. Ad oggi l'opera di riduzione della spesa in conto interessi, che ha consentito di liberare parti considerevoli di spesa corrente e di far fronte almeno in parte ai minori trasferimenti, è stata coltivata da questa amministrazione con estrema cura e con ottimi risultati. In tale direzione si è mossa, e continua a muoversi, l'azione puntuale di recupero dei residui attivi, portati in avanzo e resi finalmente utilizzabili evitando di incorrere nella necessità, di nuovo costoso indebitamento. Mettere risorse a disposizione della città è sicuramente meglio che versarle alle banche. Dobbiamo continuare con forza e convinzione su questa strada. Un'ultima considerazione merita il percorso del Bilancio Partecipato, che anche quest'anno si è svolto e ha coinvolto una porzione numerosa di cittadini, impegnati con convinzione, tenacia e capacità nell'immaginare soluzioni possibili per la nostra città. I progetti presentati dopo un lavoro di un anno sono stati votati da ben 3013 persone; pur nelle molteplici difficoltà, per realizzare tali progetti sono stati inseriti nel Bilancio di previsione 2011 circa 100 mila euro.*

## Relazione tecnica bozza di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011

Nella costruzione del bilancio di previsione 2011, in prima battuta, si è provveduto a predisporre una bozza di entrata e di spesa. La valorizzazione delle risorse di entrata è stata effettuata, considerando la politica tributaria e tariffaria dell'Ente, sulla base della previsione dell'anno 2010, tenendo conto dello stato degli accertamenti registrati e delle informazioni fornite dai vari servizi.

Per quanto riguarda la spesa sono state inserite nella bozza di bilancio le previsioni formulate dai dirigenti dei vari settori. L'incremento degli oneri relativi ad interessi passivi e rimborso quota capitale mutui è determinato sulla base dei nuovi mutui contratti o da contrarre nell'anno 2010. Per tali mutui, su indicazione dell'Amministrazione comunale, è stato previsto l'inizio del periodo di ammortamento dal 01/01/2011 per le opere comprese nel piano OOPP e dal 01/01/12 per le opere comprese nel piano OOPP e facenti parte del Progetto PIUSS. Il piano OOPP 2011 inserito a bilancio ammonta ad euro 7.087.000,00 come risulta dallo schema approvato dalla Giunta comunale e dalla proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale (pro C.C. n. 1215/2010). Tale importo è finanziato per euro 1.578.000,00 da contributi regionali e per euro 5.509.000,00 con l'assunzione di mutui.

La quadratura del bilancio è stata ottenuta seguendo le indicazioni dell'Amministrazione attraverso interventi correttivi sia nel lato della spesa che in quello dell'entrata. Lo sbilancio di parte corrente è stato riequilibrato con riduzione di spesa e con incrementi di entrata corrente.

Il totale dell'entrata corrente (titoli I, II e III) ammonta ad euro 74.141.540,00 da cui occorre detrarre l'importo di euro 180.000,00 (tassa marmi) da destinare al finanziamento di spese in conto capitale. L'importo risultante ammonta ad **euro 73.961.540,00**.

Il totale della spesa corrente e della spesa per il rimborso dei prestiti ammonta ad **euro 73.961.540,00** in equilibro rispetto alle entrate correnti. A tal proposito si rileva che, anche per l'assenza di riferimenti normativi sulla destinazione dei proventi per permessi a costruire alla parte corrente del bilancio, non è stata destinata alcuna risorsa di tali proventi alla copertura di spesa corrente. Per contro si rileva una diversa contabilizzazione dei proventi per concessioni cimiteriali che fino al precedente esercizio erano contabilizzati tra le entrate in c/capitale. Tali entrate sono state inserite tra le entrate extratributarie (tit III) considerando la loro natura concessoria. La diversa contabilizzazione si è, altresì, resa necessaria per l'adeguamento alla codifica gestionale SIOPE. Tale incremento di entrata corrente ha pertanto compensato la mancata destinazione di quota parte dei proventi per permessi a costruire alla spesa corrente.

Come sopra accennato la quadratura del bilancio è stata ottenuta attraverso interventi correttivi sia nel lato della spesa che in quello dell'entrata. Dal lato della spesa sono state apportate riduzioni nel tit I (spese correnti) rispetto alla prima bozza di bilancio per circa euro 3.500.000,00. Le riduzioni hanno riguardato la quasi totalità della spesa inizialmente prevista ad eccezione delle spese per il settore sociale e di quelle comunque non comprimibili. Si segnala che alcune riduzioni apportate (a titolo esemplificativo: spese di cancelleria, spese per carburanti, ecc.) hanno come presupposto l'adozione di provvedimenti volti al contenimento dei costi.

Per quanto concerne la manovra sull'entrata nella bozza di bilancio è stata recepita la politica tariffaria e tributaria decisa dall'Amministrazione. In particolare l'istituzione dei diritti di istruttoria per pratiche SUAP e sviluppo economico, l'adeguamento dei diritti di segreteria per gli atti di pianificazione territoriale, l'adeguamento dei diritti di segreteria in materia edilizia, l'adeguamento dei canoni marmo ed agri-marmiferi, l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione.

Si riportano di seguito le risorse più significative con i relativi stanziamenti:

**Imposta comunale sugli immobili**
**13.050.000,00**

È stato confermato lo stanziamento assestato del 2010. La previsione effettuata dal Settore entrate tiene conto dell'andamento storico nonché del dato relativo alla prima rata 2010.

In merito ai trasferimenti compensativi l'importo previsto è pari ad euro 4.567.890,00 come da attribuzione definitiva da parte dello Stato.

**Addizionale irpef**
**4.800.000,00**

L'importo è stato confermato rispetto all'anno precedente. Nonostante la situazione socio economica attuale che presumibilmente vedrà ridurre il gettito irpef e, conseguentemente, l'addizionale comunale, dall'analisi dei dati degli anni precedenti si ritiene attendibile l'importo previsto.

**Rimborso spese uffici giudiziari**
**400.000,00**

Si registra una riduzione rispetto al bilancio di previsione 2010 che prevedeva l'importo di euro 600.000,00.

Nel 2010 sono, infatti, stati accertati 341.247,00 rendendo necessaria una variazione in riduzione in corso d'anno. Lo stanziamento previsto presenta comunque elementi di criticità non avendo da parte del Ministero certezze né sui tempi del rimborso né sull'entità dello stesso rispetto alle spese effettivamente sostenute.

**Ruolo Tarsu**
**14.922.088,00**

Lo stanziamento è determinato sulla base delle comunicazioni sul ruolo presunto pervenute da parte del Settore Entrate.

**Recupero evasione**
**450.000,00**

L'importo previsto è in aumento rispetto a quello del bilancio di previsione 2010 (+ 200.000,00). Tale incremento è dovuto all'attività posta in essere dalla società di riscossione. E' opportuno monitorare costantemente tale attività per valutare la congruità delle risorse stanziate.

**Sanzioni codice della strada**
**1.000.000,00**

Lo stanziamento previsto è in notevole riduzione rispetto all'anno precedente (- 600.000,00). Nel corso dell'esercizio 2010 sono state effettuate riduzioni per complessivi euro 620.000,00 rispetto allo stanziamento iniziale la cui previsione è risultata abbondantemente sovrastimata rispetto agli incassi effettivi. Lo stanziamento 2011 è in linea con le entrate registrate negli ultimi anni (accertato 2009 euro 949.478.90; accertato 2008 euro 1.075.453,00).

**Rimborso Gaia servizio idrico**
**1.662.887,00**

Lo stanziamento è stato previsto sulla base dell'ultimo ricalcolo effettuato da AATO.

**Canone concessione ERP**
**231.168,00**

Lo stanziamento conferma il dato assestato. Anche in questo caso si segnala che gli importi spettanti non vengono pagati da ERP. Ad oggi i residui attivi non riscossi ammontano ad euro 1.137.754,26. Come detto per la voce precedente ciò determina un progressivo problema di cassa e la necessità di garantire con il fondo svalutazione crediti l'eventuale mancata erogazione delle somme spettanti.

**Oneri di urbanizzazione**
**1.513.500,00**

Lo stanziamento è in riduzione rispetto all'importo del 2010 (- euro 1.542.500,00) e ancor più a quello previsto e realizzato negli anni precedenti. Tale decremento è legato al contesto socio economico attuale nonché all'iter di approvazione degli strumenti urbanistici.

A tal proposito si rileva che, anche per l'assenza di riferimenti normativi sulla destinazione dei proventi per permessi a costruire alla parte corrente del bilancio, non è stata destinata alcuna risorsa di tali proventi alla copertura di spesa corrente.

**Proventi concessioni cimiteriali**
**865.000,00**

Come detto tali proventi rientrano tra le entrate correnti del bilancio 2011 e dei bilanci 2012 e 2013. Pur rilevando la corretta rappresentazione a bilancio di tali importi si rileva che la previsione 2011 è stata effettuata sulla base di apposita previsione effettuata dal Settore competente che tiene conto della concessione di cappelle già realizzate e che dovranno essere concesse nel corso del 2011. Tale previsione è ripetuta anche nei bilanci 2012 e 2013. Su tali anni si rileva una certa criticità in merito all'effettivo accertamento di tali entrate, in assenza di ulteriori nuove concessioni da rilasciare. È quindi opportuno valutare attentamente tali previsioni e le relative politiche cimiteriali per evitare di creare squilibri nei bilanci successivi.

Relativamente al rispetto del patto di stabilità interno la legge di stabilità 2011, recentemente approvata, ha ridefinito le regole per il rispetto del patto. In particolare tale legge prevede all'articolo 1, comma 88 che ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti applicano alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le percentuali del 11,4 per cento, 14 per cento e 14 per cento rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013.

A decorrere dall'anno 2011 i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti conseguono l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista pari a zero. In aggiunta a tale obiettivo il comma 91 stabilisce che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, i comuni devono conseguire, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore individuato ai sensi del comma 88 diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Per il solo anno 2011, il saldo finanziario è ridotto di una misura pari al 50 per cento della differenza tra l'obiettivo di saldo determinato ai sensi della legge di stabilità e quello previsto dall'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, se la differenza risulta positiva.

Gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno. La bozza di bilancio presenta un saldo finanziario previsionale, calcolato in termini di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni previsti, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti previsti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti

e delle spese derivanti dalla concessione di crediti in linea con l'obiettivo fissato dal patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 come da prospetto allegato al bilancio.

Come negli anni precedenti l'obiettivo unico di competenza mista comporta evidenti difficoltà nella valutazione della coerenza del bilancio di previsione 2011 e del bilancio pluriennale 2011_2013 con il rispetto del patto di stabilità in quanto, se per quanto riguarda la parte corrente del bilancio è possibile considerare gli stanziamenti previsti nei primi tre titoli di entrata (entrata corrente) e quelli del titolo I di spesa (spese correnti) partendo dal presupposto che tutte le entrate previste vengano accertate e tutte le spese previste vengano impegnate, più difficoltosa risulta l'analisi del bilancio di parte capitale. In questo caso poiché si parla di riscossioni e pagamenti è evidente che le previsioni di bilancio possono dare elementi utili, ma non sufficienti per fare previsioni. Altrettanto importante, infatti, è l'esame dei residui attivi e passivi riportati dagli anni precedenti, nonché l'analisi delle dinamiche dei flussi di cassa registrate nel corso degli anni.

In particolare nel lato spesa la massiccia contrazione di mutui effettuata nel corso degli anni (circa euro 69.495 dal 2002 al 2010), con particolarmente riferimento a quelli contratti negli anni più recenti 6.500 nel 2004, 19.000 nel 2005, 5.700 nel 2006, 7.900 nel 2007, 5.570 nel 2008, 8.522 nel 2009 e 1.763 nel 2010), determina aspetti problematici sul saldo finanziario 2011. In effetti la tempistica propria della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione di lavori pubblici implica uno scostamento spesso consistente e comunque difficilmente prevedibile tra inizio della fase di progettazione e realizzazione effettiva delle opere con conseguente pagamento delle spese impegnate. Questo comporta che nel bilancio 2011 andranno valutati gli effetti sul saldo finanziario delle spese finanziate con mutuo negli anni precedenti i cui pagamenti verranno effettuati nel corso dell'esercizio. Tali spese sono rilevanti per il saldo finanziario solo come componente negativa, non hanno cioè corrispondenti entrate rilevanti ai fini del saldo. Tale scostamento non può peraltro essere corretto con gli stanziamenti del bilancio di previsione in quanto si tratta della dinamica di impegni assunti in precedenti gestioni. Ovviamente considerando che l'obiettivo del patto, come sopra già evidenziato, è un obiettivo unico è sempre possibile con gli eventuali maggiori scostamenti positivi tra accertamenti di entrate correnti ed impegni di spesa corrente coprire gli eventuali deficit registrati nei dati di cassa della gestione in conto capitale.

L'impostazione del bilancio 2011 e del pluriennale 2011_2013 è stata effettuata in linea con il rispetto dell'obiettivo posto dal patto di stabilità interno. Più precisamente il saldo finanziario previsionale in termini di competenza mista è stato calcolato sulla base degli stanziamenti di previsione delle entrate correnti (74.141) e delle spese correnti (66.173) con un differenziale di euro 7.968. Per quanto concerne la parte in c/capitale, vista l'impostazione del patto di stabilità prevista dalla norma, la previsione non può che essere determinata per differenza. Infatti partendo dal saldo programmatico 2011, vale a dire dall'obiettivo da raggiungere, e partendo dall'ovvio presupposto che tutte le entrate e le spese correnti previste a bilancio si concretizzino in effettivi accertamenti ed impegni, per differenza si ottiene il saldo finanziario della parte in c/capitale compatibile con il rispetto dell'obiettivo (saldo di parte corrente + 7.968 - obiettivo + 4.388 = 3.580.). Il saldo negativo della parte in c/capitale, vale a dire la differenza tra riscossioni del titolo IV dell'entrata al netto della riscossione di crediti e dei pagamenti previsti al titolo II della spesa al netto delle concessioni di crediti deve essere contenuto nel limite di 3.580 per raggiungere l'obiettivo di saldo. A questo punto è stata effettuata una previsione sugli incassi esaminando anche il trend storico dell'ultimo periodo 2005/2010 che ha registrato il seguente andamento: incassi rilevanti 2005 euro 8.402; 2006 euro 6.482; 2007 euro 7.439; 2008 euro 5.237; 2009 euro 7.753; 2010 (ad oggi) euro 4.424. La previsione 2011 degli incassi è stata valutata prudenzialmente in euro 2.500 in misura notevolmente inferiore alla media del periodo. Nel 2011 bisogna considerare, infatti, che le riscossioni derivanti da contributi regionali accertati convenzionalmente nell'anno 2008 per un importo di euro 5.007 non possono essere considerati come rilevanti ai fini del patto di stabilità poiché già considerati nel saldo finanziario dell'esercizio 2008. Si registra inoltre una riduzione dei trasferimenti provenienti dalla Regione, il notevole ridimensionamento degli oneri di urbanizzazione previsti (nel 2010 tra gli oneri di urbanizzazione si registra l'incasso straordinario della transazione Fintecna per oltre 1 ml di euro) e lo spostamento dei proventi cimiteriali al titolo III di entrata.

Considerata la stima degli incassi, per differenza l'importo massimo dei pagamenti del titolo II ammonta ad euro 6.000, che rapportato alle entrate in c/capitale di euro 2.500 determina un saldo negativo di euro 3.500 compatibile quindi con il limite massimo di euro 3.580 come già sopra descritto.

Considerando ora l'analisi del trend storico dei pagamenti del titolo II si registra il seguente andamento: pagamenti rilevanti 2005 euro 12.485; 2006 euro 18.260; 2007 euro 18.433; 2008 euro 13.011; 2009 euro 15.541; 2010 (ad oggi) euro 10.653. Risulta evidente come l'importo dei pagamenti del titolo II risulti essere notevolmente inferiore alla media del periodo costituendo un forte

elemento di criticità sul rispetto del patto di stabilità 2011. Si aggiunge che i pagamenti in parte bloccati nel corso del 2010 dovranno essere effettuati nel corso del 2011 senza contropartita di entrate rilevanti. La situazione sarà ancor più problematica negli anni 2012 e 2013 per effetto dell'ulteriore richiesta di miglioramento del saldo finanziario obiettivo (euro 5.901) e la conseguente riduzione dei pagamenti del tit II compatibili per il rispetto del patto (euro 4.700 nel 2012; euro 4.800 nel 2013).

È evidente che le proiezioni effettuate potranno subire modifiche in relazione all'andamento delle entrate e delle spese. In particolare, maggiori accertamenti e/o minori impegni di parte corrente rispetto agli stanziamenti consentirebbero di dilatare il deficit della parte in c/capitale consentendo maggiori pagamenti per spese di investimento. All'opposto, minori accertamenti delle entrate correnti rispetto agli stanziamenti determinerebbero una necessaria contrazione dei pagamenti per spese di investimento. Stesso discorso vale per i dati di cassa, maggiori riscossioni sul tit IV determinerebbero maggiori pagamenti, mentre minori riscossioni determinerebbero contrazione dei pagamenti.

L'impostazione del bilancio di previsione 2011, tendenzialmente il linea con l'obiettivo posto dal patto di stabilità, dovrà quindi essere costantemente monitorata per verificare che la dinamica degli accertamenti ed impegni di parte corrente e quella delle riscossioni e pagamenti di parte capitale segua la linea previsionale ipotizzata in sede di costruzione del bilancio di previsione.

Occorre in particolare verificare costantemente che le risorse di entrata previste a bilancio si concretizzino in effettivi accertamenti nel corso dell'esercizio. Ciò vale sia per le entrate senza vincolo di destinazione, quelle cioè che finanziano indistintamente le spese di bilancio, sia per quelle con vincolo di destinazione, quelle cioè che finanziano una spesa corrispondente appositamente correlata (di norma contributi da Stato, Regione, altri Enti, contributi da privati). Per queste ultime è necessario subordinare i provvedimenti di impegno di spesa correlati (proposte di determinazione, proposte di deliberazione) alla puntuale verifica degli elementi che consentano di accertare l'entrata corrispondente. Per quanto riguarda la parte in conto capitale ed in particolare quella che presenta maggiori aspetti di criticità, vale a dire quella relativa ai pagamenti in conto capitale, risulta necessario procedere ad una attenta verifica da parte dei dirigenti, per quanto di rispettiva competenza, dei pagamenti delle spese in c/capitale sia in c/competenza che in c/residui da effettuarsi dal 01/01/2011 al 31/12/2011. La programmazione dei pagamenti di parte capitale al 31/12/11, oltre che indispensabile per adottare i provvedimenti necessari per la gestione dei flussi di cassa, potrà consentire all'Amministrazione Comunale di rispettare gli obiettivi fissati, valutando, ove possibile, l'eventuale rallentamento dei pagamenti in conto capitale.

Si conclude analizzando brevemente il bilancio pluriennale. In assenza di particolari indicazioni da parte dei dirigenti il bilancio pluriennale 2011 e 2013 è stato impostato sia dal lato dell'entrata che da quello della spesa sulla base degli stanziamenti previsti per il bilancio di previsione 2011. L'aspetto più significativo è quello relativo all'incremento di spesa previsto nel 2012 e 2013 derivante dagli oneri di ammortamento dei mutui iscritti nel bilancio 2011 e 2012. Dal lato dell'entrata l'ulteriore contrazione dei trasferimenti da parte dello Stato.

In merito agli oneri di ammortamento, nell'ipotesi in cui tutti i mutui previsti venissero contratti e considerando il differimento al 2012 di una parte dei mutui previsti nel 2010, si determinerebbe nel bilancio 2012 un incremento di spesa pari ad euro 367.859,00, e nel 2013 un ulteriore incremento pari ad euro 412.415,00 per un incremento complessivo rispetto al bilancio 2011 di euro 780.274,00. Tale importo può essere coperto con la riduzione di spesa corrente (difficilmente comprimibile ulteriormente) e/o con incrementi di entrata conseguenti a modifiche della politica tariffaria/tributaria.

Nei bilanci 2012 e 2013 a normativa vigente non sono state previste destinazioni di oneri di urbanizzazione a parte corrente. Agli incrementi di spesa derivanti dal nuovo indebitamento si è quindi aggiunta la necessità di copertura della quota di spese correnti finanziata nel bilancio 2010 con oneri di urbanizzazione.

La quadratura del bilancio 2012 e 2013 è stata effettuata prevedendo incrementi su risorse del titolo primo di entrata tenendo conto della dinamica in incremento della base imponibile ad invarianza di politica tributaria rispetto al 2011. Tale stima, tuttavia, dovrà essere analizzata anche alla luce della realtà socio economica locale che dai segnali registrati nell'ultimo periodo potrebbe comportare un'inversione di tendenza.

Massa, 17 dicembre 2010

**Dott. Bruno Tarabella**
Settore Servizi Finanziari, Patrimonio
Servizio Gestione Bilancio - u.o. Ragioneria, contabilità

### *Il Bilancio Partecipato 2010 - i risultati*

*Nel 2010 il percorso del BP si è concluso con le votazioni sui 9 progetti elaborati dai tavoli tematici organizzati dai cittadini e dalle associazioni, coadiuvati dai "facilitatori" formati professionalmente dall'Amministrazione. Ben 3013 cittadini, nei numerosi seggi aperti in città dal 2 al 5 ottobre, hanno espresso le loro scelte attraverso una pubblica votazione. Si è trattato dell'atto più importante del percorso del BP del 2010, che consente di sottoporre tali progetti all'analisi della Giunta e del Consiglio Comunale secondo la metodologia già seguita nell'esperienza degli ultimi due anni.*

*Lo spoglio delle schede votate è stato svolto da personale comunale coadiuvato da alcuni cittadini volontari ed in ciò si segnala un altro simbolico momento di partecipazione. Ai risultati della votazioni si è applicato il "metodo statistico Schulze", che fa emergere i progetti più graditi, mediante il confronto diretto di ognuno contro tutti gli altri, in tutte le 3013 schede.*

*L'ordine di preferenza dei progetti è risultato il seguente:*

- *1°) Dammi voce (un progetto per aiutare, anche con mezzi elettronici, la comunicazione da parte di portatori di difficoltà od handicap di carattere comunicativo);*
- *2°) A piedi per Massa (progetto che prevede due sentieri pedonali per andare da Massa al mare, e da Mirteto all'OPA);*
- *3°) Parco Canile sanitario e rifugio comunale per cani;*
- *4°) Bibliotecamica (spazi in biblioteca per genitori e figli);*
- *5°) Cambiamo musica (spazi per prove musicali ed una etichetta musicale comunale)*

  *6°) MassaScienzeLab (laboratori per fare scienza per ragazzi ed adulti);*
- *7°) Integrazione multiculturale scuola (progetto che prevede lavagne interattive multimediali e spazi interculturali);*
- *8°) Spazio verticale (una palestra al coperto per arrampicate di roccia);*
- *9°) AniMassa (una palestra, dei corsi e degli attrezzi per appassionati di giocoleria).*

*Sul sito del Comune, al link Bilancio Partecipato, sono consultabili le schede esplicative dei progetti (http://mymassa.comune.massa.ms.it/node/367) .*

*L'Amministrazione e l'assessorato al Bilancio Partecipato, hanno pubblicamente ringraziato tutti coloro che hanno partecipato al voto dimostrando il senso di una partecipazione diretta che è foriera di un vero sviluppo democratico della vita amministrativa cittadina.*

*Nel Bilancio di Previsione 2011 a sostegno dei progetti scelti dai cittadini nel BP sono stati destinati euro 100.000.*

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 72 DEL 23.12.2010 - BILANCIO DI PREVISIONE 2011, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE.**

**ATTO di CONSIGLIO del 23/12/2010 n. 72**

| | |
|---|---|
| **Oggetto**: | BILANCIO DI PREVISIONE 2011, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013. APPROVAZIONE. |

L'anno duemiladieci il mese di dicembre il giorno ventitrè alle ore 09:00, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta di prima convocazione, sotto la presidenza di ANDREANI MARCO
Assiste il Segretario Generale BEDINI GIANCARLO
Sindaco PUCCI ROBERTO : presente
Risultano presenti i Signori Consiglieri:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | ALBERTI STEFANO | | | 2 | GIANNI STEFANO | |
| 02 | AMORESE ALESSANDRO | | | 2 | GIUNTINI SILVIO ALBERTO | |
| 03 | AMORESE CORRADO NICOLA | | | 2 | GIUSTI ANDREA | |
| 04 | ANDREANI MARCO | | | 2 | GIUSTI GIOVANNI | |
| 05 | BALDINI GERMANO | | | 2 | GIUSTI LAURO | |
| 06 | BALLONI ALESSANDRO | | | 2 | INCORONATO AGOSTINO | |
| 07 | BENEDETTI STEFANO | | | 2 | LORIERI CESARE | |
| 08 | BERTELLONI DINO | | | 2 | MARCHI PIER PAOLO | |
| 09 | BERTI UILIAN | | | 2 | MIGNANI LAURA | |
| 10 | BONUGLI MAURIZIO | | | 3 | MUCCI GIULIO | |
| 11 | BORGHINI BRUNO | | | 3 | NERI FABRIZIO | Ass. |
| 12 | BUGLIANI ALDO | | | 3 | ORTORI SIMONE | |
| 13 | CARIOLI GABRIELE | | | 3 | PANESI FABRIZIO | |
| 14 | CARMASSI DANIELE | | | 3 | QUIETI BRUNO | |
| 15 | CARUSO STEFANO | | | 3 | RAFFI GIORGIO | |
| 16 | CASOTTI GIANCARLO | | | 3 | RICCI GIOVANNI | Ass. |
| 17 | DAGNINI AGOSTINO | | | 3 | SILICANI LOREDANA | |
| 18 | DELLA MAGGESA ENZO | | | 3 | TONARELLI ALBERTO | |
| 19 | DELLA PINA PAOLO | | | 3 | TURRI LUIGI | |
| 20 | DELLA PINA RICCARDO MARIANO | | | 4 | UZZO FEDERICO | |

Presenti n. 39 Assenti n. 2
Vengono nominati scrutatori i Signori Consiglieri: DAGNINI, MUCCI

Il Presidente mette in votazione la seguente proposta di deliberazione, con gli, emendamenti che risultano dal verbale,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che l'art. 151 del T.U.E.L. D.Lgs 267/00 dispone che i Comuni deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo e che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno;
- che l'art. 162 comma 1° del T.U.E.L. D.Lgs 267/00, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità e che la situazione economica non può presentare un disavanzo;
- che gli artt. 170 e 171 del citato T.U.E.L. D.Lgs 267/00 prescrivono che siano allegati al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni;
- che l'art. 174 del T.U.E.L. D.Lgs 267/00 dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione

previsionale e programmatica e lo schema del bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;

\ Vista la deliberazione della Giunta n. 471 del 25/11/2010 con la quale sono stati predisposti ed approvati gli schemi del bilancio di previsione dell'esercizio 2011, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013;

Rilevato che sono allegati al bilancio di previsione i seguenti documenti:

a) copia del rendiconto dell'esercizio 2009, approvato con deliberazione CC n. 28 del 29/04/2010 esecutiva ai sensi di legge e che dal medesimo l'Ente non risulta strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

b) le risultanze dei rendiconti delle aziende speciali (ASMIU) delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici (CERMEC S.p.A., CAT S.p.A., EVAM S.p.A., E.R.P. Massa Carrara S.p.A., GAIA S.p.A.), relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;

c) la deliberazione con la quale sono verificate la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457;

d) il piano degli investimenti;

e) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

f) il quadro dimostrativo della gestione dei servizi a domanda individuale ed il prospetto della copertura dei costi del servizio smaltimento r.s.u.;

g) il prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

reso atto che con proposta di deliberazione C.C. n. 1185 del 19/11/2010 è stato predisposto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che costituisce allegato al bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 58, comma 1 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 come modificato dalla Legge di conversione del 6 agosto 2008, n. 133;

Preso atto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 378/2010 è stato approvato lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2011 –2013 e l'elenco annuale dei lavori 2011;

Preso atto che con proposta di deliberazione C.C. n. 1215 del 25/11/2010 è stato predisposto il programma triennale dei lavori pubblici 2011 –2013 e l'elenco annuale dei lavori 2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 470 del 25/11/2010 relativa alla destinazione dei proventi delle sanzioni per violazioni al codice della strada;

Viste le proposte deliberative relative alla politica tributaria e tariffaria stabilita dall'Amministrazione;

Considerato che il comma 12 dell'articolo 77-bis della Legge 6 agosto, n. 133, (legge di conversione con modifiche del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112) prevede che il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo;

Considerato, altresì che, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

Rilevato che la bozza di bilancio presenta un saldo finanziario previsionale, calcolato in termini di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni previsti, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti previsti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti in linea con l'obiettivo fissato dal patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 nelle ipotesi che si verifichino le stime poste a base del prospetto allegato;

Rilevato altresì che le eventuali future variazioni di bilancio sono subordinate alla verifica della compatibilità delle stesse con gli obiettivi fissati;

Considerato che copia degli schemi dei documenti contabili suddetti è stata depositata a disposizione dei Consiglieri dell'Ente per i fini di cui al secondo comma dell'art. 174 del T.U.E.L. D.Lgs 267/00;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per l'approvazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2011 e degli altri documenti contabili che dello stesso costituiscono allegati;

Sentita l'illustrazione dell'Assessore Alessandro Volpi.

Visti gli emendamenti accolti;

Ritenuto di poter deliberare sulla proposta così come risultante dalla discussione, dalle dichiarazioni di voto e dagli emendamenti accolti;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Dirigente del Settore Servizi Finanziari Patrimonio

Dott. Massimo Tognocchi.

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare in data 16/12/2010;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti con la quale viene espresso il parere favorevole sugli schemi del bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale allegata alla presente per farne parte integrante;

Vista la deliberazione C.C. n. 71 del 22/12/2010 con la quale è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2011 - 2013 e l'elenco annuale 2011.

Vista la deliberazione C.C. n. 70 del 22/12/2010 con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che costituisce allegato al bilancio di previsione.

Visto il risultato delle votazioni effettuate e proclamate dal Presidente del Consiglio, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente designati (Consiglieri: Dagnini, Mucci)) che ha ottenuto il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 39;

Consiglieri assenti n. 2 (Neri, Ricci);

Voti Favorevoli n. 26;

Voti Contrari n. 13 (Alberti, Amorese Alessandro, Amorese Corrado, Benedetti, Berti, Bugliani, Carioli, Caruso, Della Pina Riccardo, Giusti Giovanni, Panesi, Quieti, Raffi);

Astenuti n. =;

D E L I B E R A

1. Di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2011 e relativi allegati, le cui risultanze finali sono indicate nel seguente riassunto generale:

| **ENTRATE** | **previsione di competenza** |
|---|---|
| Tit. I - Entrate tributarie …… | 36.834.924,00 |
| Tit. II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate della Regione ..…….. | 16.651.180,00 |
| Tit. III - Entrate extra-tributarie ……. | 20.655.436,00 |
| Tit. IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti ….. | 36.308.881,00 |
| **TOTALE ENTRATE FINALI** | **110.450.421,00** |
| Tit. V - Entrate da accensioni di prestiti | 17.509.000,00 |
| Tit. VI - Entrate da servizi per conto di terzi | 9.900.000,00 |
| **TOTALE** | |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ..... | |
| **TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE** | |

| **SPESE** | **Previsione di competenza** |
|---|---|
| Tit. I - Spese correnti .....…… | 66.172.709,00 |
| Tit. II - Spese in conto capitale .....…… | 41.997.881,00 |
| **TOTALE SPESE FINALI .....** | |
| Tit. III - Spese per rimborso prestiti di terzi .....…. | 19.788.831,00 |

| | | |
|---|---|---|
| Tit. IV - Spese per servizi per conto di terzi ……. | | 9.900.000,00 |
| | **TOTALE .....** | |
| DISAVANZO DI AMMINISTRAZIOne ……. | | |
| | **TOTALE COMPLESSIVO SPESE .....** | |

2. Di approvare, insieme con il bilancio annuale finanziario per l'esercizio 2011:

- la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011-2013;
- il bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013.

3. di dare atto che la bozza di bilancio presenta un saldo finanziario previsionale, calcolato in termini di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni previsti, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti previsti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti in linea con l'obiettivo fissato dal patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 nelle ipotesi che si verifichino le stime poste a base del prospetto allegato.

*********

Il Presidente pone in votazione l'immediata esecuzione del presente atto, come di seguito riportata:
Consiglieri presenti n. 35
Consiglieri assenti n. 6 (Berti, Carioli, Giusti Giovanni, Neri, Raffi, Ricci);
Voti Favorevoli n. 26;
Voti Contrari n. 8 (Amorese Alessandro, Amorese Corrado, Benedetti, Bugliani, Caruso, Della Pina Riccardo, Panesi, Quieti);
Astenuti n. =.

*********

| BILANCIO CORRENTE<br>Le risorse correnti vengono acquisite da: | | |
|---|---|---|
| | ***2010*** | **2011** |
| Collettività | *€ 56.440.530,00* | € 57.490.360,00 |
| Stato | *€ 15.355.296,00* | € 14.074.812,00 |
| Regione | *€ 2.964.438,00* | € 2.403.257,00 |
| Povincia ed altri Enti | *€ 95.700,00* | € 173.111,00 |
| **TOTALI** | ***€ 74.855.964,00*** | **€ 74.141.540,00** |
| | | |
| **di cui** ⟶ | ***2010*** | **2011** |
| tributarie | *€ 36.364.013,00* | € 36.834.924,00 |
| extratributarie | *€ 20.076.517,00* | € 20.655.436,00 |
| **totali** | ***€ 56.440.530,00*** | **€ 57.490.360,00** |
| | | |
| **PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE** | | |
| | ***2010*** | **2011** |
| **imposte:** | | |
| ici | *€ 13.050.000,00* | € 13.050.000,00 |
| ici recupero evasione | *€ 280.000,00* | € 600.000,00 |
| imposta pubblicità | *€ 500.000,00* | € 500.000,00 |
| addizionale energia elettrica | *€ 860.000,00* | € 860.000,00 |
| addizionale irpef | *€ 4.800.000,00* | € 4.800.000,00 |
| compartecipazione irpef | *€ 1.673.825,00* | € 1.815.236,00 |
| altre imposte | *€ 10.500,00* | € 6.000,00 |
| **tasse:** | | |
| tarsu | *€ 14.922.088,00* | € 14.922.088,00 |
| altre tasse | *€ 100,00* | € 100,00 |
| **tributi speciali:** | | |
| diritti pubbliche affissioni | *€ 95.500,00* | € 96.500,00 |
| altro | *€ 172.000,00* | € 185.000,00 |
| **proventi dei servizi pubblici** | *€ 10.569.800,00* | € 9.733.500,00 |
| **proventi dei beni dell'Ente** | *€ 3.172.336,00* | € 4.535.644,00 |
| **interessi attivi** | *€ 300.000,00* | € 250.000,00 |
| **altri proventi** | *€ 6.034.381,00* | € 6.136.292,00 |
| **TOTALI** | **€ 56.440.530,00** | **€ 57.490.360,00** |

**Le entrate correnti destinate alla copertura di spese correnti ammontano ad euro 73,961,540,00 così destinati:**

| | *2010* | 2011 |
|---|---|---|
| FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO | *€ 20.928.431,00* | € 19.715.831,00 |
| FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA | *€ 561.000,00* | € 538.000,00 |
| FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE | *€ 2.017.234,00* | € 1.946.804,00 |
| FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA | *€ 5.014.484,00* | € 4.860.294,00 |
| FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI | *€ 1.464.131,00* | € 1.080.781,00 |
| FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO | *€ 650.483,00* | € 652.054,00 |
| FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO | *€ 485.285,00* | € 481.219,00 |
| FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI | *€ 3.406.283,00* | € 3.323.581,00 |
| FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE | *€ 18.514.711,00* | € 18.399.100,00 |
| FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE | *€ 8.710.366,00* | € 8.622.439,00 |
| FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO | *€ 875.523,00* | € 707.939,00 |
| FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI | *€ 6.098.378,00* | € 5.844.667,00 |
| SPESE PER IL RIMBORSO DI PRESTITI | *€ 7.493.905,00* | € 7.788.831,00 |
| **TOTALI** | ***€ 76.220.214,00*** | **€ 73.961.540,00** |

| Con tale importo vengono pagate le seguenti tipologie di spesa: | | |
|---|---|---|
| | ***2010*** | **2011** |
| PERSONALE | *€ 17.019.305,00* | € 16.633.365,00 |
| ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME | *€ 5.755.012,00* | € 5.141.179,00 |
| PRESTAZIONI DI SERVIZI | *€ 35.484.299,00* | € 34.207.042,00 |
| UTILIZZO DI BENI DI TERZI (locazioni) | *€ 584.767,00* | € 513.501,00 |
| TRASFERIMENTI (contributi) | *€ 3.278.729,00* | € 3.460.681,00 |
| INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI | *€ 4.406.274,00* | € 3.571.935,00 |
| IMPOSTE E TASSE | *€ 1.251.726,00* | € 1.140.148,00 |
| ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE | *€ 725.700,00* | € 1.301.700,00 |
| FONDO DI RISERVA | *€ 220.497,00* | € 203.158,00 |
| SPESE PER IL RIMBORSO DI PRESTITI | *€ 7.493.905,00* | € 7.788.831,00 |
| **TOTALI** | ***€ 76.220.214,00*** | **€ 73.961.540,00** |

| **BILANCIO INVESTIMENTI**<br>**Le risorse per finanziare gli investimenti vengono acquisite da:** | | |
|---|---|---|
| | ***2010*** | **2011** |
| Alienazioni di beni | *€ 518.000,00* | € 112.000,00 |
| Contributi dello Stato | *€ 20.601,00* | € 20.601,00 |
| Contributi della Regione | *€ 16.148.650,00* | € 1.652.780,00 |
| Contributi da altri enti | *€ 195.000,00* | € 10.000,00 |
| Assunzione di mutui | *€ 10.877.000,00* | € 5.509.000,00 |
| Altre entrate | *€ 1.692.250,00* | € 1.693.500,00 |
| **TOTALI** | ***€ 29.451.501,00*** | **€ 8.997.881,00** |

| **tali risorse finanziano:** | | |
|---|---|---|
| | ***2010*** | **2011** |
| Acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) | *€ 27.851.251,00* | € 8.661.381,00 |
| Acquisizione di beni mobili | *€ 630.250,00* | € 169.500,00 |
| Incarichi professionali (progettazioni esterne) | *€ 885.000,00* | € 147.000,00 |
| Trasferimenti di capitale | *€ 80.000,00* | € 20.000,00 |
| Altro | *€ 5.000,00* | - |
| **TOTALI** | ***€ 29.451.501,00*** | € **8.997.881,00** |

| I principali investimenti riguardano: | | |
|---|---|---|
| | ***2010*** | **2011** |
| piano opere pubbliche fabbricati | *€ 10.930.000,00* | € 839.000,00 |
| piano opere pubbliche edifici scolastici | *€ 648.000,00* | € 620.000,00 |
| piano opere pubbliche viabilità | *€ 6.750.000,00* | € 2.440.000,00 |
| piano opere pubbliche fognature | *€ 150.000,00* | € 210.000,00 |
| piano opere pubbliche salvaguardia del territorio e dell'ambiente | *€ 6.559.620,00* | € 1.578.000,00 |
| piano opere pubbliche cimiteri | *€ 300.000,00* | € 250.000,00 |
| piano opere pubbliche parchi e giardini | € - | € 150.000,00 |
| piano opere pubbliche teatri | € - | € 1.000.000,00 |
| manutenzioni straordinarie | *€ 1.476.250,00* | € 1.314.500,00 |
| acquisto di beni mobili ed attrezzature | *€ 630.250,00* | € 144.500,00 |
| spese di progettazione | *€ 885.000,00* | € 147.000,00 |
| investimenti Bilancio Partecipato | *€ 180.000,00* | € 50.000,00 |
| altri investimenti | *€ 942.381,00* | € 244.881,00 |
| **TOTALI** | ***€ 29.451.501,00*** | **€ 8.987.881,00** |

## PICCOLO E NON COMPLETO ELENCO DEI TERMINI TECNICI LEGATI AL BILANCIO

**Accertamento -** Costituisce la prima delle tre fasi del procedimento di acquisizione delle entrate (le tre fasi sono le seguenti: Accertamento, Riscossione, Versamento). *(Art. 178 TUEL - d.lgs 267/2000- Fasi dell'entrata)*

**Ammortamento -** E' il procedimento contabile con il quale dal costo originale di un bene capitale durevole (macchinario, impianto, fabbricato automezzo, ecc.) si determinano i costi annuali che ne derivano nel periodo di tempo che rappresenta la vita economica del bene stesso. In pratica l'ammortamento misura la perdita di valore subita dai capitali fissi nel corso dell'anno a causa dell'usura, della sua perdita di modernità, e dei danni accidentali subiti. *(Art. 167 TUEL – d.lgs 267/200 - Ammortamento dei beni)*

**Assestamento di bilancio -** È la variazione di assestamento generale, che viene deliberata dal Consiglio Comunale entro il 30 novembre di ciascun anno, con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. *(Art. 175 TUEL - d.lgs 267/2000 - Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione )*

**Autonomia Finanziaria -** E' la capacità di autofinanziamento delle proprie spese da parte del Comune. Tecnicamente evidenzia la percentuale di incidenza delle proprie entrate su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti. *(Art. 3/ comma 4 TUEL - d.lgs 267/2000 - Autonomia dei comuni e delle province)*

**Autonomia impositiva -** E' una specificazione dell'autonomia finanziaria relativa alla capacità dell'ente di prelevare risorse attraverso tasse proprie, quindi "coattivamente". *(Art. 3/ comma 4 TUEL - d.lgs 267/2000 - Autonomia dei comuni e delle province)*

**Avanzo o disavanzo di amministrazione -** Rappresenta il risultato di amministrazione che può essere appunto: avanzo o disavanzo. E' dato dalla somma algebrica del Fondo di Cassa, dei residui attivi e dei residui passivi determinati alla fine dell'Esercizio considerato. Avanzo e disavanzo sono iscritti a bilancio.*(Art. 165/comma 11 TUEL - d.lgs 267/2000 - Struttura del bilancio )*

**Azienda speciale** - è un ente strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale. Organi dell'azienda sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. La sua attività è basata sui criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi. *(Art. 114 - aziende speciali - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Bilancio di previsione annuale** - E' un documento contabile che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all'esercizio (l'esercizio ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno) cui il Bilancio si riferisce. In base al principio del "pareggio" le previsioni di entrata devono coincidere con quelle di spesa. In sostanza l'Ente una volta definite le risorse di cui può disporre dovrà stabilire come destinarle in modo tale che la spesa da sostenere sia pari alle risorse disponibili.
Da questo punto di vista è quindi un documento "autorizzatorio", nel senso che possono essere effettuate solo le spese che sono state previste a bilancio.
Il bilancio è di competenza del Consiglio che lo approva entro il 31 dicembre di ogni anno, salvo deroghe. I principi che lo regolano sono: unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio, pubblicità. *(Artt. 162-165 - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Bilancio pluriennale -** Il bilancio pluriennale dei Comuni e delle Province è elaborato in termini di Competenza (cioè ciò che si prevede di incassare e ciò che si prevede di spendere). È uno strumento di programmazione a medio termine che riguarda un periodo, da tre a cinque anni, pari a quello della Regione di appartenenza. Naturalmente gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo esercizio corrispondono a quelli del Bilancio di previsione annuale. *(Art. 171 - TUEL - d.lgs 267/2000 - Bilancio pluriennale)*

**Capitolo -** In generale nel PEG il capitolo rappresenta la suddivisione ulteriore delle unità elementari di intervento e risorsa con le quali sono divise spesa e entrata. Nello specifico è l'unità elementare nei servizi per conto di terzi, sia nell'entrata che nella spesa ed indica l'oggetto. *(Art. 164 - Caratteristiche del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Cassa -** L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio dell'anno, al di là del fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi diversi di altri anni.

**Cassa Depositi e Prestiti -** È una Società per azioni a controllo pubblico: lo Stato possiede il 70% del capitale di CDP, mentre il restante 30% è posseduto da 66 Fondazioni di origine bancaria. Persegue una missione istituzionale: *finanziare lo sviluppo del Paese*, impiegando risorse a favore di investimenti pubblici, opere infrastrutturali destinate alla fornitura dei servizi pubblici, grandi opere di interesse nazionale, altri interventi di interesse pubblico. La fonte principale della raccolta di CDP è

il Risparmio postale.

**Categoria -** Costituisce un elemento di classificazione delle entrate. L'entrata è suddivisa in Categorie in relazione alla propria tipologia. *(Art. 165 TUEL - d.lgs 267/2000 - Struttura del bilancio)*

**Centro di costo** - È un contenitore in cui confluiscono tutte le voci relative ad una specifica attività

**Centro di responsabilità -** Quando un centro di costo ha associato un Responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse imputate può divenire anche Centro di Responsabilità.

**Classificazione di bilancio -** Si parla per essa di principio della chiarezza, nel senso che devono essere rispettate tutte le norme inerenti la classificazione del bilancio.
Le entrate sono ripartite in Titoli e, nell'ambito di ciascun *Titolo, in Categorie e Risorse*.
Le Spese sono ripartite in Titoli, Funzioni, Servizi ed Interventi. *(Art. 165 TUEL - d.lgs 267/2000 - Struttura del bilancio )*

**Competenza finanziaria -** Il principio della competenza finanziaria impone che nel bilancio siano iscritte, sulla base di una legittima obbligazione, le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare nell'anno cui il bilancio si riferisce, al di là del fatto che siano poi effettivamente riscosse o pagate. Il bilancio di previsione è detto perciò "per competenza".

**Conto del bilancio (consuntivo) -** Mostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni.
Per ciascuna risorsa dell'Entrata e per ciascun intervento della Spesa, nonché per ciascun capitolo dei servizi per conto di terzi, il conto di bilancio comprende, distintamente per Residui e Competenza:
- per l'Entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- per la Spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare.
Il Conto di Bilancio si conclude con la dimostrazione del Risultato Contabile di gestione e con quello Contabile di Amministrazione, in termini di Avanzo, Pareggio o Disavanzo. Al Conto di Bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale.

**Conto del patrimonio -** Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali e' costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.*(Art. 230 - Conto del patrimonio e conti patrimoniali speciali - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Conto economico -** Il Conto Economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attivita' dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del Conto di Bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto di Bilancio. E' redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale. Costituiscono componenti positivi i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. E' espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico negativo. *(Art. 229 - Conto economico - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Copertura finanziaria -** Indica, a livello di singola spesa ed in riferimento al bilancio complessivo, la presenza di effettive disponibilità finanziarie per il finanziamento delle spese stesse. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. *(Art. 153/comma 5 – TUEL – d.lgs 267/2000))*

**Debito fuori bilancio -** È un obbligo maturato verso terzi che grava sull'ente per il pagamento di una determinata somma di danaro, assunto in violazione delle norme giuridico contabili che regolano i procedimenti di assunzione dell'impegno di spesa degli Enti Locali. Sono riconosciuti debiti fuori bilancio: a) le sentenze esecutive; b) la copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) la ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) le procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) le acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. *(Artt. 191 commi 1-3 e 194 - TUEL – d.lgs 267/2000)*

**Equilibri di bilancio -** Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con deliberazione ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. *(Art. 193 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Entrate -** Sono le risorse finanziarie di cui l'Ente può disporre in un determinato periodo; nel bilancio sono classificate in Titoli, Categorie, Risorse.

**Entrate correnti (titoli I-II-III) -** Rappresentano una delle fonti di finanziamento dell'ente locale. Sono le entrate dirette al finanziamento delle spese correnti. Per i Comuni e le Province esse riguardano i primi tre titoli delle entrate del Bilancio di Previsione.
- Le Entrate tributarie rappresentano la quota più consistente, seguite dalle entrate proprie non tributarie (affitti, interessi attivi, canoni per occupazione del suolo pubblico, dividendi, sanzioni al codice della strada,….). I Trasferimenti statali e regionali rappresentano il contributo esterno che gli enti locali ricevono per la gestione dei servizi (entrate derivate).
- Le Entrate Correnti sono suddivise in:
*Entrate Tributarie (titolo I)*: costituite dalle tasse e dalle imposte che ogni cittadino paga come l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili), la TARSU (Tassa rifiuti), l'imposta pubblicità e l'Addizionale Comunale IRPEF e Compartecipazione all'IRPEF.
*Trasferimenti (itolo II):* costituiti dalle risorse che il Comune riceve dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti.
*Entrate extra-tributarie (titolo III)*: derivanti dai servizi pagati direttamente dagli utenti (asili nido, mense scolastiche, tariffe servizi sportivi, ecc..), dalla gestione dei patrimonio (affitti) e dagli utili delle Aziende Speciali, dagli interessi attivi. *(Art. 165 struttura del bilancio – Tuel – d.lgs 267/2000 - Art. 199 – fonti di finanziamento - Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Entrate da alienazioni e contributi in conto capitale (titolo IV)** - Sono le risorse provenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare, i contributi in conto capitale dello Stato, Regione ed altri enti e i proventi derivanti dai permessi a costruire (concessioni edilizie, ecc.). *(Art. 165 struttura del bilancio – Tuel – d.lgs 267/2000 - Art. 199 – fonti di finanziamento - Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Entrate da accensione di prestiti (titolo V) -** Sono le risorse provenienti dal ricorso all'indebitamento (mutui, ecc.) *(Art. 165 struttura del bilancio – Tuel – d.lgs 267/2000 - Art. 199 – fonti di finanziamento - Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Entrate da servizi per conto terzi (titolo VI) -** Tali entrate (una volta definite partite di giro) sono legate a spese della stessa natura e di pari importo e vengono utilizzate per servizi che il Comune effettua per conto di altri soggetti. *(Art. 165 struttura del bilancio – Tuel - d.lgs 267/2000 - Art. 199 - fonti di finanziamento - Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Fasi dell'entrata** - Le fasi di gestione delle entrate sono l'accertamento, la riscossione ed il versamento.*(Art. 178 – fasi dell'entrata – Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Fasi della spesa** - Le fasi di gestione della spesa sono l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento. *(Art. 182 - fasi della spesa – Tuel – d.lgs 267/2000)*

**Fondo di riserva -** È un accantonamento di risorse per risolvere i problemi che si incontrano nella gestione dell'ente locale.
Il Comune iscrive nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.
Il fondo si utilizza con deliberazioni della Giunta da comunicare al Consiglio nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. *(Art. 166 - Fondo di riserva - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Funzione -** E' un elemento della classificazione delle Spese. Le spese sono suddivise in Funzioni a seconda delle funzioni specifiche degli enti. *(Art. 165 TUEL - d.lgs 267/2000 - Struttura del bilancio )*

**Impegno -** È la prima delle quattro fasi del processo di gestione delle spese. (Le quattro fasi sono: *Impegno, Liquidazione, Ordinazione e Pagamento)*.
Con esso si determina la somma da pagare e si individua il soggetto creditore e si crea il vincolo sulle previsioni.
Formano impegni sugli stanziamenti di bilancio, le somme dovute dall'ente a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate; un impegno, dal punto di vista contabile, è un accantonamento di una parte o di tutto lo stanziamento di un determinato capitolo. *(Art. 182 - Fasi della spesa - Art. 183 - Impegno di spesa - TUEL - d.lgs 267/2000- )*

**Intervento -** Costituisce l'unità elementare del bilancio per la parte spese. La spesa è suddivisa in Interventi in relazione alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun Servizio. Suo corrispettivo nell'Entrata è la *risorsa*. (D.Lgs.267/00) *- (Art. 164 - Caratteristiche del bilancio - TUEL -*

*d.lgs 267/2000)*

**Liquidazione -** Costituisce la seconda fase del processo di gestione delle spese (Fasi: Impegno, Liquidazione, Ordinazione e Pagamento). La liquidazione consiste nell'individuazione del Creditore e nell'esatta quantificazione della somma dovuta. *(Art. 182 - Fasi della spesa - Art. 184 - Liquidazione della spesa - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Mandato di pagamento -** E' un documento emesso dall'Ente nei confronti del proprio Tesoriere che dispone di pagare una determinata somma a favore di uno o più Creditori. *(Art. 182 - Fasi della spesa - Art. 185/comma 1 - Ordinazione e pagamento - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Ordinativo d'incasso (reversale) -** E' il documento con il quale si impartisce al tesoriere dell'ente l'ordine di incassare una determinata somma da un debitore.

**Pagamento -** E' l'atto finale del processo di gestione della spesa (Fasi: Impegno, Liquidazione, Ordinazione e Pagamento).*(Art. 182 - Fasi della spesa - Art. 185 - Ordinazione e pagamento - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Piano esecutivo di gestione (PEG) -** E' un documento approvato dalla Giunta all'inizio dell'Esercizio, sulla base del Bilancio di Previsione, che individua per ciascun esercizio gli obiettivi da raggiungere, le dotazioni ed i relativi responsabili. Dove esiste lo propone il Direttore Generale. *(Art. 169 - Piano esecutivo di gestione - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Pressione tributaria -** Evidenzia il prelievo tributario medio pro-capite.

**Programmi -** Negli Enti locali costituisce un complesso coordinato sia di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare, sia di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito.

**Regolamento di contabilità -** È lo strumento con il quale l'ente locale applica i principi di contabilità contenuti nel TUEL con regole organizzative proprie. *(Art. 152 - regolamento di contabilità - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Relazione previsionale e programmatica –** È un importante strumento di programmazione che illustra le caratteristiche generali del comune (popolazione, territorio, attività economiche, bisogni dei cittadini, servizi erogati), precisandone le risorse umane, strumentali e tecnologiche dell'amministrazione per affrontarle. Comprende per la parte Entrata una valutazione sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. Per la parte Spesa è redatta per Programmi ed eventuali Progetti, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della Previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento. È predisposta dalla Giunta ed approvata dal Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno.*(Art. 170 - Relazione previsionale e programmatica - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Rendiconto di gestione -** È lo strumento di sintesi per la dimostrazione dei risultati di Gestione: attraverso opportune analisi, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza e di proficuità dell'intervento. Ha una duplice funzione: dare la dimostrazione riassuntiva delle operazioni effettuate nell'ambito della gestione e dei risultati conseguiti, nonché consentire il controllo sia da parte degli organi che hanno conferito il potere di gestione (Consiglio e Giunta), sia da parte della Corte dei Conti. Comprende il Conto di Bilancio, il Conto Economico e il Conto del Patrimonio.
Sono allegati al rendiconto: a) la relazione dell'organo esecutivo; b) la relazione dei revisori dei conti; c) l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.*(Art. 227 Rendiconto della gestione - Tuel - d.lgs 267/2000)*

**Residui attivi -** Sono costituiti dalle entrate accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio. Sono, quindi, dei crediti.

**Residui passivi -** Sono costituiti dalle spese impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. Sono, quindi, dei debiti.

**Rigidità della spesa corrente -** Evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate mutui, e per quelle cosiddette "ope legis" , tutte appunto spese rigide e fissate.

**Riscossione -** Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati è la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate. In questa fase si dà al Tesoriere ordine di incassare una somma da un determinato debitore, attraverso l'emissione dell'ordinativo d'incasso.*(Art. 178 - Fasi dell'entrata - Art. 180 - Riscossione - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Risorsa -** è l'unità elementare del bilancio per la parte Entrata. L'entrata é suddivisa in Risorse in relazione alla specifica individuazione dell'oggetto dell'entrata. (suo corrispettivo nella spesa è l'*intervento*). *(Art. 164 - Caratteristiche del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Servizi -** E' un elemento della classificazione delle spese; a ciascun servizio è correlato un reparto organizzativo, semplice o complesso, composto da persone e mezzi, cui è preposto un responsabile (D.Lgs.267/00). *(Art. 165 - Struttura del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Servizi per conto di terzi (partite di giro) -** Comprendono le Entrate e le Spese relative a servizi effettuati per conto di terzi e che perciò costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per l'Ente (es. trattenute sulle buste paga, depositi cauzionali). L'ente risulta essere unicamente il soggetto che fa da

intermediario (a titolo esemplificativo si citano i versamenti di imposte in qualità di sostituto d'imposta, oppure i versamenti di quote dovute alle organizzazioni sindacali dai propri dipendenti iscritti).

**Spese -** Sono le somme stanziate nel Bilancio per l'effettuazione di determinate attività; esse assumono, per ciascun intervento o capitolo, un valore autorizzativo, e sono classificate in Titoli, Funzioni, Servizi ed Interventi. *(Art. 165 - Struttura del bilancio/commi 5 e 6 - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Spese correnti -** Costituiscono le spese relative alla gestione ordinaria (cioè il normale funzionamento dei servizi dell'Ente) che sono classificate nel titolo I; esse comprendono le spese del personale dipendente, gli acquisti dei beni e servizi, gli interessi passivi, i trasferimenti correnti, ecc... I comuni sono delle aziende particolari che forniscono servizi ai cittadini e come in ogni azienda vi sono spese direttamente connesse ai servizi prestati e spese generali relative alla struttura interna. I comuni devono pertanto sostenere spese per il personale, per acquisti di beni e servizi, interessi passivi, ecc…; ma poiché una parte dei servizi, quelli di carattere imprenditoriale, vengono gestiti all'esterno del comune da parte di enti strumentali (spa comunali, aziende speciali, consorzi, …) una quota delle spese comunali è rappresentata dai corrispettivi (trasferimenti) che il comune riconosce a tali soggetti esterni per la gestione dei servizi. *(Art. 165/comma 6 - Struttura del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000 )*

**Spese fisse -** Sono le spese correnti obbligatorie e quelle non riducibili o comprimibili senza un rispettivo ridimensionamento della struttura organizzativa dell'Ente; fanno parte delle spese fisse le spese per il personale dipendente, gli interessi passivi, le quote capitali dei mutui passivi in ammortamento, ecc...

**Spese in conto capitale -** sono spese che incidono direttamente o indirettamente sul patrimonio dell'ente. Ad esempio le spese per l'acquisto di un immobile o l'acquisto di beni di uso durevole, quali impianti o attrezzature. *(Art. 165/comma 6 - Struttura del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000- )*

**Storno di fondi -** è lo spostamento di somme da una unità elementare all'altra del bilancio**.** Si attua con un provvedimento di variazione bilancio.

**Tariffe dei servizi -** La tariffa costituisce il corrispettivo dei servizi pubblici; essa è determinata e adeguata ogni anno per ogni servizio dalla GC, nel rispetto del regolamento specifico del servzio stesso che è di competenza del CC.La misura della tariffa deve assicurare l'equilibrio economico-finanziario del servizio stesso, cioè dell'investimento e della gestione. *(Art. 117 – Tariffe dei servizi - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Titolo** - E' una ampia aggregazione delle Entrate e delle Spese iscritte in bilancio. *(Art. 165/comma 2 - Struttura del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Trasferimenti** - Sono le risorse che il Comune riceve dallo Stato, dalla Regione e dagli altri Enti, fanno parte quindi delle entrate. *(Art. 165/comma 2 - Struttura del bilancio - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Variazioni al bilancio -** Sono gli incrementi o i decrementi degli stanziamenti delle Risorse, degli Interventi e dei Capitoli (per spese per conto di terzi del bilancio preventivo); possono essere effettuate con deliberazione consiliare fino al 30 Novembre di ciascun esercizio. *(Art. 175 - Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione - TUEL - d.lgs 267/2000)*

**Versamento** - È l'ultima delle tre fasi del procedimento di acquisizione delle entrate e rappresenta il trasferimento delle somme riscosse all'interno delle casse dell'ente.*(Art. 178 - fasi dell'entrata - art. 181 - TUEL – d.lgs 267/2000)*

*Assessorato alle Finanze, Bilancio Partecipato, Patrimonio*
*e Cooperazione Internazionale*
*Via Porta Fabbrica, 54100 Massa - tel. 0585/490316/490237 - fax: 0585/41245*

**Settore Servizi Finanziari e Patrimonio:**
***Dirigente:*** *Massimo Tognocchi*

**UO - Ragioneria e Contabilità:**
*Bruno Tarabella*
*Antonella Chelotti*
*Federico Francini*
*Paola Lazzini*
**UO - Gestione delle Uscite:**
*Rosanna Ceccarelli*
*Alessandro Giani*
*Catia Mazzoni*
*Anna Orfano*
*Rina Paolini*
*Silvia Raveggi*
**UO - Patrimonio:**
*Nanda Rappelli*
*Riccardo Costa*
*Massimo Mancusi*
**UO - Economato e Provveditorato:**
*Lucia Bigini*
*Lucilla Lattanzi*
*Antonella Mignani*
*Orfeo Ricci*

*(elaborazione foto di Alberto Grossi)*

**Settore Entrate e Società Partecipate:**
***Dirigente:*** *Maria Stella Fialdini*

*Francesca Salvatori*
*Chiara Ambrosini*
*Maria Grazia Amorfini*
*Franca Battolla*
*Cinzia Fantini*
*Barbara Giannetti*

*Edilia Baldini*
*Mauro Bertilorenzi*
*Elisabetta Bertoli*
*Valeria Riccardi*

**Assessore:**
*Alessandro Volpi*
***email:*** *alessandro.volpi@comune.massa.ms.it*

**Segreteria:**
*Massimo Michelucci*